

Imprese soffocate da interessi elevati Extraprofiti? Non nella manifattura

Il vicepresidente di Confindustria Orsini: allungare la durata dei prestiti

Intervista

di Rita Querezè

L'aumento dei tassi pare già scontato dai mercati, le Borse hanno tenuto...

«È vero, ma resta il problema legato all'impatto sulle imprese. Sulla loro struttura finanziaria e sugli investimenti — sottolinea Emanuele Orsini, vicepresidente di Confindustria —. Il rialzo dei tassi, se continuato, può bloccare il Paese».

Le imprese riescono a pagare gli interessi sui debiti?

«La questione è seria. Le aziende si sono indebitate per circa 300 miliardi per fare fronte alla pandemia e al caro-energia. È essenziale alleviare le tensioni attraverso operazioni di rinegoziazione e allungamento dei prestiti. Ma per questo serve flessibilità nelle regole europee».

Le quotazioni del gas sono molto vicine a quelle precrisi. Perché i prezzi non scendono?

«Anche se il prezzo del gas oggi è a 30 euro per Mwh, i passati rialzi sono entrati nella formazione di molti prezzi cosiddetti "core", sia di beni che di servizi. Per questo l'inflazione è ancora superiore al 7% e scende lentamente».

L'inflazione è dovuta anche al fatto che in alcuni settori le imprese non hanno nessuna intenzione di sacrificare margini elevati?

«Alcune analisi mostrano che i margini di profitto delle imprese europee sono cre-

sciuti nel 2022 e questo ha contribuito a tenere alta l'inflazione, che comunque era salita inizialmente a causa dello shock energetico. Tuttavia, questo non riguarda le imprese industriali italiane, per le quali anzi i margini nel 2022 si sono ridotti in misura significativa».

In Francia e UK le filiere hanno lavorato con il supporto dei governi per trovare accordi che contenessero i prezzi. Si può fare in Italia?

«Come dicevo, in Italia le filiere industriali hanno già contenuto i prezzi finali, attuando una trasmissione a valle solo parziale degli enormi rincari subiti a monte. Nella nostra industria non ci sono extraprofiti, perché le imprese manifatturiere hanno già in parte assorbito nei margini i maggiori costi degli input e lo hanno fatto seguendo le logiche del mercato».

L'inflazione penalizza il potere d'acquisto delle famiglie, come si può ridurre senza aumentare i tassi?

«L'inflazione costringe i consumatori a contenere la spesa, anche su beni e servizi essenziali, come gli alimentari. Ci ha aiutato per qualche mese il fatto che ci fosse in alcune tipologie di famiglie un extra risparmio accumulato nel 2020 e 2021, ma ora anche quello si va esaurendo. La frenata dei consumi pare inevitabile. Il rischio, con tassi in così brusco aumento, è che la spinta restrittiva sui consumi (e sugli investimenti) si riveli eccessiva. E finisca per frenare troppo l'economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stretta al credito voluta dalla Bce rischia di frenare troppo la nostra economia

Chi è



● Il vicepresidente di Confindustria per credito, finanza e fisco Emanuele Orsini

